

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 marzo 2012

ARGOMENTI:

- "Sportiva...mente": le iniziative Uisp a Roma, Torino e Milano (4 pagg.)
- A Madrid un fermo per doping genetico
- Impiantistica sportiva: le dichiarazioni del presidente del Coni, Petrucci e del c.t. del volley maschile, Berruto (2 pagg.)
- Sul Sole24Ore, l'appello per il binomio "sport-creatività"
- Servizio civile: la posizione del ministro Riccardi; la proposta per un tavolo tecnico; l'intervista a Diego Cipriani, direttore Unsc dal 2006 al 2008 (6 pagg.)
- A Torino, Master world games a rischio
- Carceri sovraffollate. Il ministro Severino: "Riapriamo l'Asinara e Pianosa"
- Uisp sul territorio: Gioagin a Senigallia (An)

VITA

La voce dell'Italia responsabile

"Sportiva... mente": lo sport contro il disagio mentale

di Redazione - pubblicato il 20 Marzo 2012 alle 16:28

Le iniziative di Uisp a Roma, Torino e Como nella prima giornata di primavera

Sport e disagio mentale: un'alleanza che l'Uisp celebra domani con iniziative a Roma, Torino e Como, L'Uisp, infatti, dedica il **21 marzo**, primo giorno di primavera, al progetto "**Sportiva...mente**", in cui lo sport diventa una strategia contro il disagio mentale.

A pochi giorni dall'anniversario della nascita, l'Uisp ricorda Franco Basaglia, lo psichiatra che più di tutti ha contribuito alla chiusura dei manicomi in Italia. Un'occasione in più per ribadire l'importanza dello sport come strumento di riabilitazione e palestra di autonomia per le persone con disagio mentale.

A Torino, alle 12, nel **Museo della Radio e della Televisione**, si terrà la conferenza stampa di presentazione di un'iniziativa del tutto singolare, incrocio di sport, racconto e rappresentazione scenica. Si tratta di "**Con i problemi che ho non chiedetemi di colpire di testa**", iniziativa organizzata dall'Uisp e dall'Osvaldo Soriano Football Club: "Una partita a teatro di storie, musiche, immagini e altre follie", con protagonisti gli sportivi di **Matti per il calcio** e la **Nazionale italiana scrittori**. Alla conferenza interverrà, tra gli altri, Silvana Accossato, sindaco di Collegno; Alfredo Trentalange, arbitro di calcio; Paolo Verri, Osvaldo Soriano Football Club; Massimo Aghilar, Uisp Torino; Luigi Morello, Compagnia di San Paolo; Roberto Tarasco, regista. Coordina: Carlo Cerrato, caporedattore TGR Torino

A Roma, nel centro sportivo dell'Asd Certosa Calcio, nel quartiere Centocelle, si svolgerà un'**amichevole di calcio a 8** tra una rappresentativa di tutte le squadre che partecipano al "Campionato di calcio, sport e salute mentale" dell'**Uisp Roma** e la

squadra dei **Liberi Nantes**, composta interamente da rifugiati e richiedenti asilo politico. Il programma della mattinata prevede anche la presentazione di "**Sportiva...mente**", volume che contiene i risultati dell'omonimo progetto Uisp che promuove l'attività motoria tra gli utenti di centri e dipartimenti di salute mentale.

Infine, il comitato Uisp **Como**, ha deciso di presentare i benefici ottenuti dagli utenti che sul territorio hanno partecipato a "**Sportiva...mente**", sul proprio [sito internet](#)

Fonte dell'articolo: VITA.it

Indirizzo web dell'articolo: <http://www.vita.it/news/view/119215>

Versione stampabile, più ecologica, minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo

© 1994-2012 Vita Società Editoriale S.p.A. | Via Marco d'Agrate 43, Milano - 02 5522981

Pagina stampata da ConfiniOnline.it, sezione: **News** Stampa la pagina | Chiudi la finestra

La primavera Uisp per superare il disagio mentale

20/03/2012

L'Uisp dedica il 21 marzo, primo giorno di primavera, al progetto "Sportiva...mente", dove lo sport diventa una strategia contro il disagio mentale. Sono previste iniziative a Torino, Roma e Como. A pochi giorni dalla ricorrenza della nascita, l'Uisp ricorda Franco Basaglia, lo psichiatra che più di tutti ha contribuito alla chiusura dei manicomi in Italia. Un'occasione in più per ribadire l'importanza dello sport come strumento di riabilitazione e palestra di autonomia per le persone con disagio mentale.

Si comincia a **Roma**. Al centro sportivo dell'Asd Certosa Calcio, nel quartiere Centocelle, si svolgerà un'**amichevole di calcio a 8** tra una rappresentativa di tutte le squadre che partecipano al "Campionato di calcio, sport e salute mentale" dell'**Uisp Roma** e la squadra dei **Liberi Nantes**, composta interamente da rifugiati e richiedenti asilo politico. Il programma della mattinata prevede anche la presentazione di "**Sportiva...mente**", volume che contiene i risultati dell'omonimo progetto Uisp che promuove l'attività motoria tra gli utenti di centri e dipartimenti di salute mentale.

Da Roma a **Torino**. Qui, alle 12, nel **Museo della Radio e della Televisione**, si terrà la **conferenza stampa** di presentazione di un'iniziativa del tutto singolare, incrocio di sport, racconto e rappresentazione scenica. Si tratta di "**Con i problemi che ho non chiedetemi di colpire di testa**", iniziativa organizzata dall'Uisp e dall'Osvaldo Soriano Football Club: "Una partita a teatro di storie, musiche, immagini e altre follie", con protagonisti gli sportivi di **Matti per il calcio** e la **Nazionale italiana scrittori**. Alla conferenza interverrà, tra gli altri, Silvana Accossato, Sindaco di Collegno; Alfredo Trentalange, arbitro di calcio; Paolo Verri, Osvaldo Soriano Football Club; Luigi Morello, Compagnia di San Paolo; Roberto Tarasco, regista. Coordina: Carlo Cerrato, caporedattore TGR Torino. Alla conferenza interverrà, tra gli altri, **Massimo Aghilar**, dell'**Uisp Torino**. Aghilar ha parlato dell'iniziativa alla trasmissione radiofonica di Radio Popolare, *La terra è blu*, lo scorso 14 marzo.

Infine, il comitato Uisp **Como**, ha deciso di presentare i benefici ottenuti dagli utenti che sul proprio territorio hanno partecipato a "Sportiva...mente" sul proprio sito web.

Home » Eventi » News Salute » Uisp dedica primo giorno di primavera a tre progetti su disagio mentale

Uisp dedica primo giorno di primavera a tre progetti su disagio mentale

Inserito da: Redazione pubblicato il 20/03/2012 17:35

[E-mail](#) [Commenta](#)

Roma, 20 marzo. L'Uisp dedica il 21 marzo, primo giorno di primavera, al progetto "Sportiva...mente", dove lo sport diventa una strategia contro il disagio mentale. Sono previste iniziative a Torino, Roma e Como. A pochi giorni dalla ricorrenza della nascita, l'Uisp ricorda Franco Basaglia, lo psichiatra che più di tutti ha contribuito alla chiusura dei manicomii in Italia. Un'occasione in più per ribadire l'importanza dello sport come strumento di riabilitazione e palestra di autonomia per le persone con disagio mentale. A Torino, alle 12, nel Museo della Radio e della Televisione, si terrà la conferenza stampa di presentazione di un'iniziativa del tutto singolare, incrocio di sport, racconto e rappresentazione scenica. Si tratta di "Con i problemi che ho non chiederemi di colpire di testa", iniziativa organizzata dall'Uisp e dall'Oswaldo Soriano Football Club: "Una partita a teatro di storie, musiche, immagini e altre follie", con protagonisti gli sportivi di Matti per il calcio e la Nazionale italiana scrittori. Alla conferenza interverrà, tra gli altri, Silvana Accossato, Sindaco di Collegno; Alfredo Trentalanga, arbitro di calcio; Paolo Venti, Oswaldo Soriano Football Club; Massimo Aghilar, Uisp Torino; Luigi Morello, Compagnia di San Paolo; Roberto Tarasco, regista. Coordina: Carlo Cerrato, caporedattore TGR Torino A Roma, nel centro sportivo dell'Asd Certosa Calcio, nel quartiere Centocelle, si svolgerà un'amichevole di calcio a 8 tra una rappresentativa di tutte le squadre che partecipano al "Campionato di calcio, sport e salute mentale" dell'Uisp Roma e la squadra dei Liberi Nantes, composta interamente da rifugiati e richiedenti asilo politico. Il programma della mattinata prevede anche la presentazione di "Sportiva...mente", volume che contiene i risultati dell'omonimo progetto Uisp che promuove l'attività motoria tra gli utenti di centri e dipartimenti di salute mentale. Infine, il comitato Uisp Como, ha deciso di presentare i benefici ottenuti dagli utenti che sul territorio hanno partecipato a "Sportiva...mente", sul proprio sito internet www.uisp.it/como

hanno Maioresla

0 commenti

Condividi: [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#) [Print](#)



Lascia un commento :

I commenti sono moderati dalla redazione ed approvati nel rispetto del regolamento della community.
 Satus.it non fornisce consulenza on-line.

Nome/Nickname :

Codice di sicurezza : 

[Cambia codice](#)

« Inserire qui il codice visualizzato nell'immagine sopra :

Home su Eventi
 News Salute

- Sezioni Medicina**
- [Alimentazione](#)
 - [Allergologia](#)
 - [Analgesia](#)
 - [Andrologia](#)
 - [Anestesia](#)
 - [Cardiologia](#)
 - [Chirurgia](#)
 - [Chirurgia estetica](#)
 - [Chirurgia Laser](#)
 - [Dermatologia](#)
 - [Diabetologia](#)
 - [Gastroenterologia](#)
 - [Ginecologia](#)
 - [Immunologia](#)
 - [Medicina delle Dipendenze](#)
 - [Neurologia](#)
 - [Odontoiatria](#)
 - [Oncologia](#)
 - [Oculistica](#)
 - [Ortopedia](#)
 - [Otorinolaringoiatria](#)
 - [Psichiatria](#)
 - [Psicologia](#)
 - [Pediatria](#)
 - [Riabilitazione](#)
 - [Sessuologia](#)
 - [Urologia](#)

Informarsi su

- [Ospedali](#)
- [Allergie](#)
- [Balneazione](#)
- [Droghe](#)
- [Infertilità](#)
- [Lavoro e Salute](#)
- [Malattie rare](#)
- [Russamento e apnee](#)
- [Terza età](#)
- [Diritti del Paziente](#)
- [Veleni e avvelenamenti](#)
- [A - Z Salute](#)
- [Analisi e Esami](#)
- [Viaggiare sicuri](#)
- [Farmacoconomia](#)
- [Erboristeria](#)

Tools

- [Calcola con noi i tuoi giorni di fertilità](#)
- [Calcola con noi il tuo BMI](#)
- [Farmacopea](#)

Links medicina

- [Codice deontologico](#)
- [Associazioni e Federazioni](#)
- [Links di Medicina in rete](#)
- [Indirizzi utili](#)
- [Editorial Board e Consulenti](#)

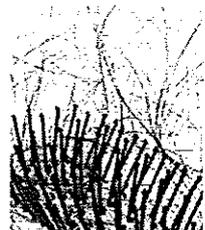
Eventi

- [Comunicati stampa](#)
- [Dal Ministero della Salute](#)
- [News Salute](#)

PUBBLICITÀ



Se questa è la tua spazzola allora è meglio che clicchi quil



A Madrid INQUIETANTE

Doping genetico Medico fermato

CLAUDIO GHISALBERTI

Se qualcuno aveva il dubbio che prima o poi si arrivasse al doping genetico ora è servito. All'aeroporto di Madrid, la Guardia Civil nell'ambito dell'Operacion Skype ha arrestato Alberto Beltran, un medico spagnolo di origine colombiana e residente in Bahrein. Nella sua borsa confezioni di Aicar e TB500, due sostanze poco note al grande pubblico, ma il cui nome circola tra gli atleti di alto livello, anche in Italia da almeno un paio d'anni, e che non si trovano ai controlli antidoping. Ascoltato anche Cesar Perez, allenatore di Marta Dominguez, già coinvolti nell'Operacion Galgo.

L'Aicar servirebbe a trasformare il grasso corporeo in muscoli e aumentarne la resistenza anche senza fare attività. Il TB500, un potente polipetidico sintetico usato per i cavalli, serve per la crescita muscolare, l'incremento della resistenza e la riparazione muscolare.

Legole profonde Alla base dell'operazione, con la loro collaborazione, due ex atleti: David Garcia Dapena e José Luis Blanco. Il primo fu trovato positivo all'Epo durante la Vuelta 2009. Correva per la Xacobeo, la stessa squadra di Ezequiel Mosquera, rivale di Niba-



Josè Luis Blanco, siepista spagnolo positivo all'Epo REUTERS

li nel 2010, poi trovato positivo. Blanco, invece, nel 2010 vinse il bronzo europeo nei 3.000 siepi ma un mese prima, ai campionati nazionali, era stato trovato positivo, sempre all'Epo.

Il precedente Il 29 giugno 2011, vigilia del Tour, all'aeroporto di Bruxelles all'ex pro' belga Wim Vansevenant fu sequestrato un pacco che conteneva TB 500. Vansevenant, al Tour, avrebbe dovuto fare l'autista degli ospiti vip dell'Omega-Lotto, la squadra di Philippe Gilbert, il dominatore delle classiche che quest'anno in maglia BMC ha iniziato la stagione con grandi difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Coni: «Ci bastano i soldi dei concerti» Petrucci: Sono favorevole ai nuovi stadi, li facciano

di Leandro De Sanctis

ROMA - Dal presidente del Coni, Gianni Petrucci arrivano parole al miele per la Roma, tornata in corsa per un posto in Champions League dopo l'1-0 al Genoa. Lodi accompagnate dalla "benedizione" per la costruzione di un nuovo stadio.

Un Petrucci battagliero che parla di giovani e di futuro, affonda le stoccate una dopo l'altra, con piglio deciso ed un sorriso determinato che sa tanto di sfida.

«Io sono favorevolissimo ai nuovi impianti - dice a chiare note Petrucci - Sono da dodici anni al Coni e si dicono sempre le stesse cose. Vi dico che con il Sei Nazioni di rugby ed i concerti, tra cui quello di Madonna del prossimo 12 giugno, noi copriamo il mancato affitto dello stadio da parte della Roma e della Lazio»

Non era forse un caso, o potrebbe essere un indizio riguardante il nuovo stadio che la Roma vuole costruire, che in sala, a seguire con interesse la tavola rotonda promossa da Vollejrò, ci fosse anche Sergio Scarpellini, uno dei costruttori più in vista della Capitale.

E' naturale che se e quando il calcio dovesse lasciare l'Olimpico, Coni servizi potrebbe avere via libera per intensificare l'attività estiva dei concerti, restituendo Roma al grande circuito internazionale della musica.

GELOSIA - Caso mai non fosse stato abbastanza chiaro, aggiunge: «Noi non siamo gelosi. Stiamo per rinnovare il contratto con la Roma, non è previsto solo l'utilizzo del campo. E non è che le facciamo un piacere a dargli l'Olimpico. La Roma è un marchio importante in tutto il mondo, un marchio al quale teniamo moltissimo. Con la Roma abbia-

mo un rapporto straordinario»

Se non è un provocatorio quanto di sfida, gli somiglia a chitanto.

«Chi vuole fare le cose, le fa. La Juventus ad esempio il suo stadio l'ha fatto. Quindi alle società di calcio dico: fatele le cose che dite di voler fare»

ELOGI - Dallo stadio alla squadra. Altri elogi per i giallorossi.

«Mi piace la gestione della Roma. Mi piace il suo allenatore Luis Enrique, che difende i suoi giocatori e che, come Montella, ha stile e classe. Non servono fenomeni. Investire sui giovani vuol dire investire sul futuro»

Un intervento netto, pronunciato seguendo il tema della giornata, la centralità dei giovani nel movimento sportivo.

«Il compito dello sport è inseguire risultati sportivi - ha aggiunto il numero 1 del Coni - non demonizzare lo sport professionistico e promuovere l'attività di base. Solo così potremo assicurare un buon futuro allo sport italiano».



Malagò e Petrucci (Bartoletti)

«Stiamo chiudendo il contratto con la Roma. Mi piace la società, ammiro Luis Enrique. Ha stile, come Montella»

OTTIMISMO - Petrucci ha allargato il discorso al calcio con parole d'ottimismo: «Non è vero che andiamo verso il declino. I debiti? I club inglesi ne hanno di più»

Poi altro zucchero su Ciro Ferrara, il ct della Under 21

«Le società devono pensare ad investire sui giovani. Il ct della Under 21 Ferrara sta facendo miracoli, senza perdere, convocando giocatori di Lega Pro, ma quando mai si faceva in passato? I giovani bravi ci sono, vedi Borini. L'importante è che le società li facciano giocare. Certo, ci sono le leggi e vanno rispettate. Quando si investe sui giovani i risultati arrivano: è la forza dello sport»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berruto: «Guardiamo lo sport con gli occhi dei bambini»

ROMA - «I giovani al centro del movimento sportivo. Progetti, esperienze, prospettive». E' il tema attorno al quale Volleyrò ha riunito illustri personaggi di sport, per offrire spunti di riflessioni e stimoli culturali per andare controcorrente, per cercare di scrivere un futuro diverso, uscendo da logiche consolidate, non sempre redditizie.

Andrea Scozzese, presidente di Volleyrò, che è una società di pallavolo femminile che della gioventù ha fatto una missione assoluta ed unica, può andar fiero della sua creatura. Al Foro Italico, presso l'Università degli Studi di Roma Foro Italico, si è registrata identità di vedute.

SCOZZESE - «Bisogna innalzare la piramide dalla base altrimenti le

costruzioni non hanno un grande futuro - ha detto Andrea Scozzese - Per questo poniamo grande attenzione nei confronti del mondo scolastico, la risorsa del futuro. Bisogna avere il coraggio di far giocare questi giovani perché in altri Paesi questo è ciò che accade. Fondamentale però è cercare di trascinare coloro che insegnano nelle scuole, entusiasmare gli insegnanti affinché loro entusiasmino i ragazzi. Dalle scuole all'attività sportiva il passo è breve».

BERRUTO - Il ct della Nazionale maschile di pallavolo ha fornito un prezioso contributo: «Riflettendo sul mio ruolo, penso che un ct debba

far crescere atleti verso obiettivi. Si hanno grandi responsabilità, non solo per quello che riguarda le scelte dei giocatori. Ho fatto un giro d'Italia sul territorio quest'inverno, per provare a capire nella sua complessità e nelle differenze, come vanno le cose».

Ha scherzosamente parlato di trauma infantile, come base della sua voglia di provare a cambiare le cose.

«La mia maestra per punizione ci faceva saltare l'ora di ginnastica: Non è questo il modo di vedere lo sport. Ci vuole senso civico, bisogna pensare al benessere, alla

qualità della vita. Investire sui giovani significa risparmiare in futuro. La palestra di una scuola deve essere considerata come una biblioteca. Penso che gli ostacoli non vadano evitati, piuttosto bisogna dare gli stimoli per superarli. Bisogna imparare a guardare lo sport con gli occhi dei bambini».

Ha citato il Barcellona: «L'importanza del senso di identità, la percentuale di giocatori venuti dalla Cantera impiegati in Champions League. L'importanza dei luoghi dove si fa sport».

Degli investimenti necessari nelle scuole ha parlato anche il vicepresidente della Federvolley, Luciano Cecchi.

Niccolò Mornati, stella dell'Aniene, campione di canottaggio: «Mi fa piacere che un ct abbia capito l'importanza dei giovani e della scuola. Anche il mondo della scuola lo capisse...»

MALAGÒ - Giovanni Malagò, presidente del Circolo Canottieri Aniene, ha sottolineato sull'importanza di darsi una casa e l'arretratezza italiana nell'impiantistica sportiva: «Da manager manista apprendo con piacere che la Roma voglia darsi una casa. In assenza penso a cosa è successo nel rugby, nella pallanuoto, anche di poco scudetti vinti e credo che il motivo ci sia. Bisogna muoversi con tre direttive: prestigio, visibilità e massa, nel senso di numeri».

PETRUCCI: «I ct che hanno cultura possono insegnare tanto»

SCOZZESE: «La scuola risorsa per il futuro»

Con il concetto di mecenatismo, non si va più avanti».

PETRUCCI - Il presidente del Coni, Gianni Petrucci ha ricordato i progressi del volley: «La realtà quella della pallavolo, in Italia nessun altro sport è progredito come il volley femminile negli ultimi 15 anni. Ripeto che non basta un ct tecnico, se l'allenatore ha cultura e doti di psicologo, può insegnare tanto ai giovani, farsi seguire. I ct hanno un compito straordinario, sono gli ambasciatori del loro sport».

l.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 marzo 2012

Per il binomio sport-creatività

Nell'interessante dibattito sulla cultura che si sta sviluppando in questi giorni, grazie anche all'impulso del "Domenicale" del Sole 24 ore che domenica 19 febbraio ha pubblicato il manifesto "Per una costituente per la cultura", non compare alcun riferimento allo sport. Eppure i ginnasi sono stati centri di sport e di cultura: Socrate, Platone, Aristotele operavano lì. L'Olimpiade è stata la culla delle idee: non c'erano solo atleti, la frequentavano artisti, filosofi, generali, re, da Fidia a Bacchilide a Simonide a Plutarco, da Temistocle a Alcibiade a Nerone.

La Nike è una dea. Sono atleti L'Auriga di Delfi, Il Discobolo di Mirone, Il Doriforo di Policleto... Lo sport è in Omero, Pindaro, Sofocle. Platone riconosceva l'importanza del pedotriba, l'insegnante di ginnastica, a fianco del musico e del grammatico, la triade di maestri impegnati nel processo educativo del giovane abitante della sua Repubblica. Una consapevolezza che è rimasta nel tempo, basti leggere gli scritti di alcuni pedagogisti rinascimentali fino all'arte ginnastica del Mercuriale, che agli inizi del 600 prelude al suo trasformarsi in scienza. Certo l'arte ginnastica è cambiata e lo sport ha assunto caratteristiche che lo rendono il fenomeno di massa tra i più importanti del Novecento, uno spettacolo spesso incline alla perdita dei suoi valori intrinseci: la lealtà, la solidarietà nel lavoro di squadra, il rispetto delle regole, il senso di giustizia. Per non dire dell'abbandono del senso dell'estetica.

Lo sport è cultura anche oggi. Da Leopardi a Pasolini, da Hemingway a Saba, da Calvino (Giochi 1952) a Meneghello, da Boccioni a Depero, da Picasso a Duchamp, a Sassu, a Guttuso, da Messina, da Martini a Marini, da Schifano, a Rotella a Lodola. Di calcio si sono occupati perfino Croce e Camus, Heidegger, Sartre («il calcio è la metafora della vita») fino Derrida, Soriano, Alex Bellos e Javier Marias, Brera e Arpino. Il Giro d'Italia è un libro di cultura: ci leggi pagine di Buzzati e Pratolini, Campanile e Gatto, Annamaria Ortese e Vergani, Cancogni e Montanelli, Brera e Chiara.

Non solo. Lo sport è un vettore leggibile a tutti. Il solo (si pensi all'Olimpiade o al calcio) vettore di cultura planetario. Perché allora non ricordarlo alla stregua delle altre arti e scienze da difendere e potenziare in questo momento di profonda crisi culturale? Allo stesso tempo, perché non riconoscere allo sport di essere stato in più occasioni volano per la nostra economia, continuando a rappresentare più del 3% del Pil nazionale?

I cinque punti del documento del Sole paiono perfetti per lo sport. Senza cultura lo sport non può, infatti, svilupparsi secondo la sua vera natura, né incrementare i suoi risultati nei suoi vari ambiti. La cultura sportiva, vista la situazione in cui si trova, va ricostruita come nel dopoguerra, con lena e fiducia nel futuro.

Angela Teja, Elio Trifari, Gustavo Pallicca, presidente, vicepresidente e segretario Siss e altre 40 firme di soci e consiglieri

Per difendere il diritto di leggere

Aderisco con entusiasmo e pieno di speranza a questo manifesto per non sentirmi più "quello strano" se passo il mio tempo a leggere un libro.

Roberto Sanvito

Abdichiamo all'inglese

Ho lavorato per oltre 40 anni, in aziende multinazionali ed italiane, grandi e piccole. Un suggerimento da riporre nel Manifesto: in economia smettiamola con i riferimenti alla cultura anglosassone. Ad esempio perché dobbiamo dire "spending review" per controllo dei costi, quando le Repubbliche di Venezia, di Firenze, di Siena sapevano intendere cosa fosse "il buon governo".

Cristiano Olivotto

L'Asolo Film Festival

Come operatore Culturale, e come presidente dell'AsoloArtFilmFestival, colgo l'occasione per aderire a questa straordinaria iniziativa. Complimenti vivissimi, come modesto operatore di campagna, affermo che, finalmente una azione forte, per dare modo a chi dorme o, fa finta di dormire che, la Cultura è un bene insostituibile non esiste Democrazia/Economia, senza Cultura.

Attilio Zamperoni

L'arte e la cultura antica sono la nostra "energia rinnovabile" che se valorizzata da persone meritevoli potrebbe dare all'Italia opportunità di lavoro per i giovani. Insieme alla valorizzazione dovrà essere garantita sicurezza al turista: la promozione più importate è il passaparola.

Franco Fini

Basta ignoranza

Aderisco volentieri a questo manifesto non per amore della conoscenza e della cultura ma per il terrore del dilagarsi della "iggnoranzità": la consapevolezza di ignorare l'ignoranza.

Guido de Filippi

SERVIZIO CIVILE

16.45 | 20/03/2012

Riccardi: "Nessun funerale per il servizio civile"

Il ministro con delega al Servizio civile alla tavola rotonda: "Siamo qui per porci il problema di come continuare e per porre le basi di un confronto". Nessuna promessa sui fondi

ROMA - "Siamo qui non per celebrare un funerale, ma per porci il problema di come continuare e per porre le basi di un confronto sul Servizio civile nazionale". Così Andrea Riccardi, ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione con delega al Servizio civile nazionale intervenuto in apertura alla tavola rotonda "Quale riforma per il servizio civile nazionale: proposte a confronto" in corso presso la Sala polifunzionale della presidenza del Consiglio dei ministri. Una tavola rotonda in una sala piena, ma che non ha ricevuto la risposta sperata. Dal ministro Riccardi, infatti, non c'è stata nessuna promessa su fondi o su una possibile riforma, ma soltanto l'annuncio dell'avvio di un confronto tra le parti per "misurare la temperatura dell'interesse". "Quando questo governo è nato c'era già una comune tensione volta a ripensare il servizio civile - ha affermato Riccardi -. Per questo ho voluto questa tavola rotonda che raccogliesse diverse posizioni, ma tutte convergenti nel dire che il servizio civile è una cosa importante e riguarda il futuro dei giovani e del nostro Paese".

In tema di fondi, però, dal ministro non arrivano indicazioni precise, ma ancora una volta una disamina dei tagli negli anni. "L'allarme che ho lanciato sulla carenza di fondi che potrebbe mettere in crisi l'intero sistema - ha spiegato il ministro -, nasce dalla mia personale convinzione circa la significatività del Servizio civile nazionale che dobbiamo a tutti i costi salvaguardare. Abbiamo tra le mani uno strumento che molti paesi europei ci invidiano. Siamo leader in Europa in questa esperienza. Eppure questo strumento rischia di scomparire a seguito dei tagli effettuati dal 2008 ad oggi che hanno comportato la riduzione del numero di volontari avviati al servizio. Dai 45mila del 2006 ai 16mila del 2011. Gli stanziamenti in soli 5 anni sono diminuiti passando dai quasi 300 milioni di euro per il 2007 ai 68 milioni di euro per l'anno in corso. Di conseguenza l'avvio di volontari selezionati per il bando 2011 e avviati al servizio nel 2012 comporta non solo l'utilizzo dello stanziamento dell'anno in corso, ma anche l'impegno di una grossa quota dei 76 milioni previsti per l'anno prossimo. È chiaro che se tale indicazione divenisse norma, noi limiteremmo in modo gravissimo lo sviluppo del servizio civile".

Per Riccardi "è paradossale che questa straordinaria esperienza italiana, che in numerosi studi europei è stata proposta come una delle buone pratiche del nostro Paese, possa essere messa in crisi. Vedo con molta preoccupazione il fatto che se non ci saranno nuove risorse l'Ufficio nazionale del Servizio Civile non potrà emanare l'avviso per la selezione dei volontari del 2012". Tuttavia, per il ministro è "necessario continuare a offrire questo prezioso supporto per una formazione civica, culturale, professionale che tenga conto della solidarietà e della coesione sociale". Si tratta di una "battaglia culturale", ha concluso Riccardi, da portare in

tutte le sedi "perché l'opinione pubblica italiana diventi consapevole di questa esperienza".(ga)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Servizio civile. “Ora un tavolo tecnico sulle risorse e sulla riforma”

Gli interventi alla tavola rotonda "Quale riforma per il servizio civile nazionale: proposte a confronto" promossa dal ministro Riccardi. Sereni (Pd): "Sulle risorse coinvolgere Economia, Welfare e Europa"

ROMA – “Speravo arrivasse il ministro Riccardi col cilindro per tirar fuori i 50 milioni che ci servono e invece no. Tuttavia è importante l’apertura e l’invito ad avviare un confronto e sviluppare una proposta”. Con un pizzico di ironia, la deputata della Lega Nord Erica Rivolta ha aperto questo pomeriggio gli interventi successivi a quelli del ministro per la Cooperazione internazionale e l’Integrazione, Andrea Riccardi, in occasione della tavola rotonda voluta dallo stesso ministro tenutasi presso la Sala polifunzionale della presidenza del Consiglio dei ministri. Un’apertura ad un confronto che Marina Sereni, deputata del Partito democratico, definisce come una “boccata d’ossigeno”. “Qualche mese fa - ha spiegato Sereni - non avevamo neanche la percezione di occuparci di un tema rilevante per il governo”. Per Sereni è importante ora “aiutare il ministro Riccardi a fare un tavolo tecnico serio sulle risorse che coinvolga il ministero dell’Economia e del Welfare e sulla riforma per avvicinare le diverse proposte in discussione e magari presentare alla prossima campagna elettorale un testo che abbia una base minima di condivisione”. Tra le proposte, anche quella di avviare una riflessione sulla possibilità di richiedere risorse europee. “Siamo alla vigilia di una nuova programmazione comunitaria - ha spiegato Sereni -, penso che sia ragionevole ragionare che una parte delle nuove risorse europee possano essere impegnate per dare nuovo vigore al Servizio civile”.

A rappresentare le regioni, Lorena Rambaudi, coordinatrice della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. “Dire qual è la posizione delle regioni non è facile - ha spiegato -. Pensiamo che il servizio civile debba rimanere nazionale, ma le esperienze di alcune regioni che fanno il servizio civile regionale sono completamente diverse, vanno ad integrarsi e una non esclude l’altra. Esperienze a cui dispiace rinunciare”. Sulla regionalizzazione è intervenuto anche il senatore del Pdl, Carlo Giovanardi, secondo cui “l’idea della regionalizzazione svuoterebbe totalmente il significato del servizio civile nazionale, la sua vocazione alla difesa non armata e non violenta” rilanciando la propria proposta di finanziamento dei progetti, anche regionali. Per Licio Palazzini, presidente della Consulta nazionale per il servizio civile, è urgente oggi capire se il 2013 sarà un anno senza volontari. “La clessidra sta esaurendo i granelli di sabbia per sapere se il 2013 sarà un anno in cui ci saranno i giovani in servizio civile o no - ha spiegato -. I tempi della politica non sempre coincidono con la realtà. Se non abbiamo la possibilità di depositare i progetti nel giro di qualche mese, il 2013 è già deciso che non ci saranno giovani in servizio”. Sulla ristrettezza di fondi è intervenuta anche Silvia Conforti, rappresentante nazionale dei volontari in servizio civile: “Non togliete anche a noi la possibilità di servire la patria - ha spiegato -, non possiamo tollerare che per gli F35 vengano stanziati 11 miliardi, mentre quasi nulla per il

servizio civile". (ga)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

SERVIZIO CIVILE

10.52

20/03/2012

Cipriani: "Nuova legge e 50 milioni per far ripartire il servizio civile"

Diego Cipriani, direttore dell'Unsc dal 2006 al 2008, fa il punto sulla situazione attuale dell'istituto indicando la strada da seguire in futuro: "Sogno il giorno in cui il nostro ministero della Difesa comprenderà anche quella nonviolenta"

ROMA – Una nuova legge e 50 milioni per far ripartire il servizio civile da altre basi. Sono le indicazioni che arrivano da Diego Cipriani, direttore dell'Unsc dal 2006 al 2008, in attesa della tavola rotonda con il ministro Riccardi.

Questo pomeriggio il ministro Riccardi ha convocato una tavola rotonda per fare il punto sulla riforma del servizio civile nazionale. Sarà la volta buona?

L'iniziativa del ministro è di estrema importanza, perché denota la volontà del governo di rispondere ad un'esigenza che da anni si è manifestata, quella cioè di riformare la legge del 2001 alla luce di questi anni di esperienza. Fino a qualche anno fa si diceva che bisognava "fare il tagliando" alla legge 64; forse oggi si dovrebbe addirittura cambiare macchina...

Quali sono le proposte in campo?

Una quarantina di deputati leghisti, capeggiati dall'on. Erica Rivolta, avevano presentato sin dal maggio 2009 un disegno di legge che attribuisce alle regioni molti dei poteri che oggi sono in capo allo Stato centrale, qualificando di fatto il servizio civile non più come forma di difesa della patria, ma derivandolo dai principi di solidarietà e sussidiarietà. L'on. Bressa, con altri 50 deputati del Pd (molti dei quali avevano firmato un altro progetto sostanzialmente diverso presentato un anno prima dall'on. Farinone), e la sen. Incostante, con altri 27 senatori del Pd, hanno poi presentato nel dicembre 2010 un identico progetto di legge in ciascuna delle due Camere col quale si ribadisce l'attuale impostazione di un servizio civile quale forma alternativa di difesa. Ci sono poi alcune proposte di legge su aspetti molto particolari: dal servizio civile nel settore agricolo a quello svolto all'estero, da quello a favore dei disabili gravi a quello aperto ai giovani immigrati, dal servizio per i ciechi e gli invalidi a quello per gli over-65 anni. Infine, c'è il disegno di legge presentato al Senato dal governo Berlusconi nel febbraio 2010.

Le proposte, dunque, non mancano. E allora perché non vanno avanti?

Credo per una oggettiva diversità di vedute, su questo istituto, esistenti all'interno della maggioranza che sosteneva il governo precedente. Per questo è importante l'iniziativa dell'attuale ministro perché fa ripartire (o, meglio, partire) un confronto tra le forze politiche le quali, tutte, sono convinte della necessità di riformare l'attuale legge. In tal senso, se fosse necessario si potrebbe semplicemente accantonare il disegno di legge governativo, anche perché è l'unico che prevede una "delega al governo" e visti i precedenti della legge 64/2001 e del decreto legislativo 77/2002 non credo che convenga perseguire su questa strada.

Tra le proposte giacenti in parlamento, lei quale approverebbe?

Personalmente non mi convincono le proposte che vorrebbero scindere ogni legame tra il servizio civile e la difesa della patria con mezzi civili e nonviolenti. Non si tratta di nostalgia: resto un obiettore di coscienza alla guerra e sogno il giorno in cui il nostro ministero della Difesa non sarà solo della difesa armata, ma anche di quella civile e nonviolenta.

Altrimenti, che ne faremmo del milione di giovani che hanno scelto, in quarant'anni, questa forma di difesa? Li iscriveremmo tutti al partito dei romantici? La deriva di una simile impostazione conduce ad un servizio civile come stampella del welfare o come ammortizzatore sociale. Se questa deriva è già in corso, una nuova legge non può non fermarla.

C'è chi sostiene che non ci sono i tempi tecnici per approvare una riforma.

Nel 2001, la legge 64 fu approvata "in corner", alla fine della 13ma legislatura e ci vollero circa 10 mesi per completare l'iter tra le due Camere. Esattamente quanti ce ne sarebbero oggi. La storia parlamentare ci dice che ce la si può fare.

In attesa della riforma, che cosa si deve fare per non far morire il servizio civile?

Trovare almeno 50 milioni di euro (50 ripeto, non 500!) per riportare in equilibrio le casse e garantire la partenza regolare dei volontari quest'anno. Ma non è solo una questione di soldi. Occorre che gli attori di tutto il sistema servizio civile riprendino a "pensare in grande", a diffondere una cultura del servizio civile che mi pare stia scemando in questi ultimi tempi. Penso, ad esempio, ad una grande consultazione "popolare" (come già si fa in molti settori in Italia e all'estero) anche sui contenuti stessi della riforma e che si concluda magari con la convocazione degli "Stati generali" del servizio civile.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

il caso

ANDREA ROSSI
MAURIZIO TROPEANO

Master Games a rischio Regione contro Comune

L'assessore Cirio: se si tirano indietro pagheranno le penali

La Regione ha congelato il pagamento della seconda tranche dei finanziamenti di sua competenza per l'organizzazione dei World Master Game, una sorta di olimpiade per over 35. Una decisione precauzionale, presa dall'assessore allo Sport Alberto Cirio, in attesa che «la Provincia e il Comune di Torino onorino gli impegni presi nel 2009 e confermati a settembre nel corso di un vertice tra Cota, Saitta e Fassino». Cirio si dice sicuro che quegli impegni saranno rispettati, ma ricorda che in caso di disimpegno il mezzo milione già stanziato dalla Regione andrebbe perso, senza dimenticare «i danni che gli enti locali dovrebbero pagare, vista la pressoché certa causa che sarà presentata al tribunale di Losanna. In questo caso ognuno si dovrà assumere le responsabilità di questo fallimento».

La tensione

Le parole di Cirio nascondono l'irritazione della Regione per una possibile retromarcia di Fassino, alle prese con i dubbi della sua maggioranza, soprattutto del Pd. Cirio ricorda come la giunta Cota abbia ereditato un contratto firmato dalla Bresso e garantito anche dai finanziamenti promessi da Chiamparino e Saitta. La Regione si è mossa per ridurre i costi e «adesso che si spenderanno al massimo 9 milioni il progetto non solo è fattibile ma si porta dietro ricadute positive per Torino e il Piemonte. A questo punto diventa difficile rinunciare a un milione di turisti».

Massimiliano Motta, consigliere regionale del Pdl, invece attacca frontalmente il Comune: «Tirarsi indietro adesso significa produrre uno strappo istituzionale. La giunta non si accollerà le penali per i voltafaccia del Pd».

A Palazzo Civico, per il momento, prevale la prudenza. Lunedì sera il sindaco Fassino ha incontrato i consiglieri del Pd per fare il punto sul bilancio 2012. Il Comune è alle prese con una complicata ricognizione delle voci di spesa: bisogna tagliare 50 milioni sulla spesa corrente e circa 70 sugli investimenti. E i Master Games - evento che l'amministrazione



Un evento mondiale

I World Masters Games sono una manifestazione per atleti master (con età minima dai 25 ai 35 anni a seconda dello sport), organizzata con cadenza biennale (ogni quattro anni l'edizione estiva e quella invernale). Si sono già svolte otto edizioni, l'ultima a Sydney, in Australia, ha coinvolto 29 mila atleti di 95 diversi Paesi che hanno gareggiato in 28 discipline

ha ereditato dalla giunta Chiamparino - secondo molti non rientrerebbero tra le priorità.

Le cifre

Il contributo di Palazzo Civico - due milioni spalmati tra il 2012 e il 2014, con un impegno per l'anno in corso di 350 mila euro - sembra in bilico. Difficile rivederlo al ribasso, visto che il budget per la manifestazione, inizialmente 24 milioni, è poi sceso a 9.

«Come giunta abbiamo già deciso, scegliendo di fare i giochi», spiega l'assessore allo Sport Stefano Gallo. «È una manifestazione che porterà migliaia di persone. Se dovesse essere cancellata dal mio punto di vista sarebbe un danno all'immagine della città. Comunque stiamo verificando eventuali rimodulazioni degli impegni finanziari».

«Già mille richieste da Canada e Ue»

3

domande

a
Fabrizio Benintendi

Quante persone coinvolgono i World Master Games? «Abbiamo aperto il sito dei Master da pochi giorni e abbiamo già ricevuto 1.100 richieste di informazioni non solo dall'Europa ma anche dal Canada e da altri paesi extra Ue. Si tratta di persone che hanno chiesto notizie sull'accoglienza in attesa di

registrarsi a partire da maggio. A questo punto diventa davvero difficile bloccare tutto e dire: scusate, ci siamo sbagliati». Parola di Fabrizio Benintendi, presidente del comitato organizzatore dei Master.

Quali sarebbero le conseguenze di un forfait? «Rinunciare adesso avrebbe un effetto assolutamente negativo in termini di immagine. E rischieremo di pagare le penali previste dal contratto. È giusto che siano fatte riflessioni aggiuntive, ma deve essere chiaro che se non si parte adesso si va incontro a una



Torino2013
World Masters Games

figuraccia internazionale».

Ma in tempi di crisi è giusto spendere nove milioni di fondi pubblici?

«È necessario tener presente che si tratta dell'unica grande manifestazione prevista fino al 2016 che può assicurare un ritorno economico e turistico importante. Tra l'altro Torino si è candidata per essere capitale dello Sport: rinunciare proprio ai Master Games suonerebbe a dir poco contraddittorio».

→ **La proposta** del ministro della Giustizia: «Ma solo se è economicamente sostenibile»

→ **Nel 2009** ci aveva provato Alfano. Nella lotta alla mafia «il carcere duro funziona»

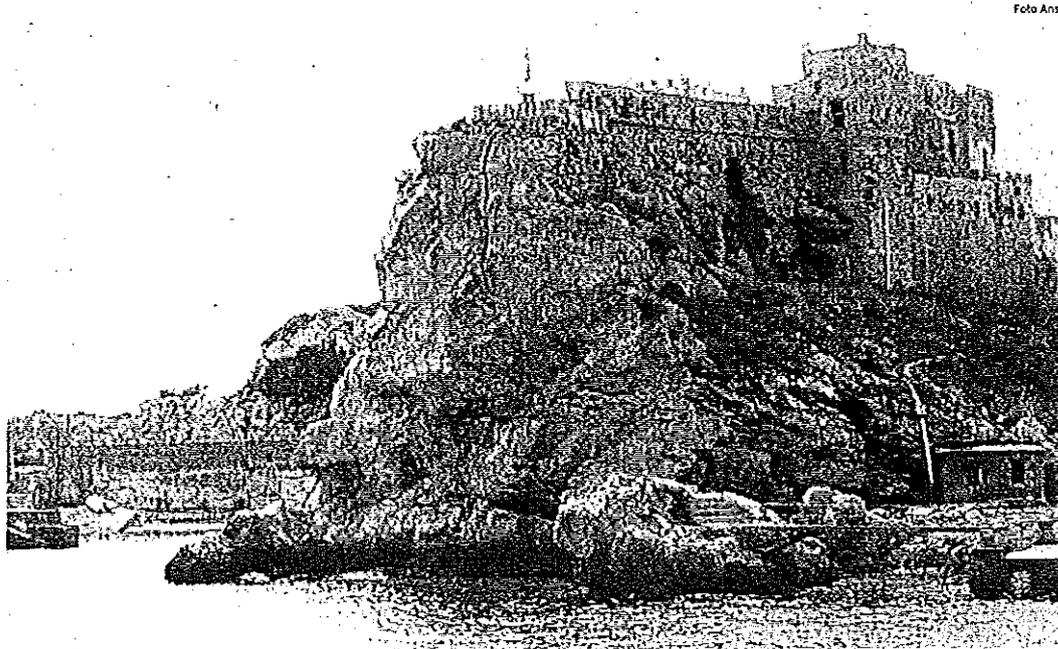


Foto Ansa

L'isola di Pianosa dove il ministro Severino vorrebbe riaprire il carcere

Carceri sovraffollate Severino: «Riapriamo l'Asinara e Pianosa»

La riapertura delle nostre Alcatraz sarebbe una buona soluzione per garantire l'isolamento dei boss e migliorare la vita dei detenuti normali negli altri penitenziari. Nel 2009 ci aveva già provato, senza successo, Alfano.

CLAUDIA FUSANI

Il regime del carcere duro per i boss «funziona bene ed è necessario». In ogni caso il modo migliore per garantire il reale isolamento dei mammasantissima in un contesto carcerario come quello italiano fatto anche di sei detenuti per cella, restano le nostre Alcatraz. «Stiamo valutando - dice il ministro della Giustizia Paola Severino davanti alla Commissione Antimafia - la possibilità di riaprire il carcere dell'Asinara e soprattutto quello di Pianosa, che per la sua dimensione e configurazione

strutturale si presta ad ospitare un elevato numero di detenuti e a garantirne l'effettiva separazione e isolamento».

Come un fiume carsico che appare e scompare, torna il tormentone delle isole-carceri. Era emerso, l'ultima volta, nel novembre 2009 su proposta dell'allora Guardasigilli Angelino Alfano. Ritorna oggi anche se con possibilità invertite: se Alfano puntava soprattutto all'Asinara, Severino sottolinea che «Pianosa sembrerebbe il luogo più adeguato», a patto di «riuscire ad affrontare le spese di ristrutturazione». Niente da fare invece per le altre isole-carceri ormai dismesse «per cui i costi di ristrutturazione sarebbero troppo alti».

Il ministro parla per circa un'ora davanti alla Commissione Antimafia. L'invito del presidente Beppe Pisanu risale a gennaio ma solo ieri è stato possibile intercettare una seduta libe-

IL CASO

Strage di Cefalonia: chiesto il giudizio per un ex nazista 89enne

La procura militare di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di un ex militare tedesco, 89enne, accusato dell'uccisione di «almeno 117 ufficiali italiani» sull'isola di Cefalonia, nel settembre '43. Si tratta di Alfred Stork, che avrebbe partecipato all'ultimo atto dell'eccidio: la fucilazione di ufficiali alla Casetta Rossa. All'incriminazione dell'ex caporale tedesco - spiega lo stesso procuratore militare di Roma, Marco De Paolis - gli inquirenti sono arrivati nell'ambito dell'inchiesta a carico di Otmar Muhlhauser, l'ex ufficiale morto nel luglio 2009 mentre era in corso l'udienza preliminare nei suoi confronti.

ra per un faccia a faccia istituzionale con il nuovo Guardasigilli rispetto alle audizioni fiume dedicate all'indagine parlamentare sulle stragi di mafia del biennio '92-'93 e all'ipotesi, ormai una evidenza di d'indagine, sulla trattativa tra Stato e mafia in quel biennio di bombe e stragi. L'altra sera è stato sentito il procuratore di Palermo Messineo per oltre quattro ore.

Per Severino l'audizione è soprattutto l'occasione per fare il punto sul sovraffollamento carcerario e sugli strumenti per la lotta alla mafia («L'Agenzia per i beni confiscati alle

Tanti no trasversali Pd, Pdl e Legambiente d'accordo sul no alla riapertura. Ok solo da Fli

mafie ha consegnato 5.782 beni su oltre diecimila a disposizione»). E poiché uno dei problemi del sovraffollamento coinvolge direttamente anche l'applicazione del 41 bis e il regime di isolamento per i boss, una delle opzioni sul tavolo del governo è la riapertura dei penitenziari speciali di Asinara e Pianosa. Entrambe chiuse definitivamente nel 1998 - dopo la riapertura nel settembre '92 quando il governo cercò di dare una risposta alle bombe che avevano ucciso Falcone e Borsellino - le isole-carceri sono diventate nel frattempo esclusivi parchi naturali. Le celle di Fornelli e il bunker di Cala d'Oliva (le prime celle all'Asinara), i parallelepipedi di cemento armato a Pianosa, sovrastati dal gigantesco muro di cinta voluto dal prefetto Dalla Chiesa negli anni del terrorismo, sono diventati un'affascinante attrazione per i turisti. All'Asinara, ribattezzata la nostra Alcatraz, sono stati ristretti detenuti Riina, Bagarella e Raffaele Cutolo ma anche i capi storici delle Brigate Rosse. Solo due evasioni in 122 anni di attività: i capi dell'Anonima sarda, per l'appunto, Matteo Boe e Salvatore Duras.

Prima ancora che contro la mancanza di soldi per la ristrutturazione, il ministro Severino se la dovrà vedere con il no trasversale di alcune parti politiche (Pd e Pdl), regionali (no su tutta la linea da parte dei deputati sardi e del governatore cappellacci) e di Legambiente. Perentorio l'ex ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli: «Le attuali condizioni della struttura di pena, i costi eccessivi per riattivarla, sconsigliano una riapertura del carcere». Un unico plauso, per ora, quello del finiano Fabio Granata. ♦

da ora in poi, www.SenigalliaNotizie.it



Vigor Senigallia - Monturanese
25.03.2012 - ore 16.00 - Stadio G. Bianchelli - Senigallia (AN)

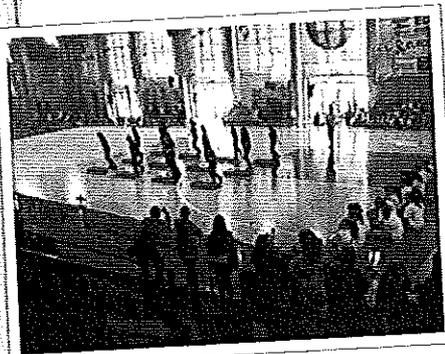
Consiglia / 6

Tweet / 1

112 Letture 0 Nessun commento

Un Giocagin, quello di Senigallia, aperto a tutte le età

La simpatia delle piccole atlete e ballerine in "conflitto d'interesse" con l'allegria del VIP Claun Ciofega



Come in tutte le manifestazioni che si rispettano, non potevano mancare due parole di ringraziamento a tutti gli intervenuti, sia quelli carichi dell'entusiasmo di parte, assiepati sugli spalti che quelli emozionati, ma allegri ed esuberanti "parcheggiati" sul parquet.

A fare gli onori di casa il vulcanico presidente della UISP Senigallia Enzo Tesei e quelli più istituzionali del Vice Sindaco Maurizio Memè, che ha portato, invece, i saluti del Sindaco.

Entrambi sono stati brevissimi, perchè abituati entrambi a vivere con i giovani, hanno sentito a pelle che in campo c'era "tensione" emotiva e che poteva essere stemperata solo dando il via immediatamente alla manifestazione.

Anche quest'anno, come oramai è divenuto quasi un obbligo per Giocagin, è stato l'unire l'evento sportivo all'iniziativa di carattere solidale a sostegno di progetti (seguiti dalla UISP Nazionale) a favore del popolo Saharawi e delle favelas Brasiliane di Rio, non dimenticando però anche il gruppo senigalliese del VIP clau Ciofega.

Ed è proprio a questi "seriosi" amici che è stato affidato il compito di affiancare la presentatrice ufficiale in questo ruolo, mentre i sottofondi musicali la facevano da padrone.

Dopo la sfilata di tutti i partecipanti, si è dato inizio, nel vero senso della parola, alle danze (ma non solo!).

A rompere il ghiaccio la "Palestra Boomerang", poi a seguire le piccoline dell'"UISP Ritmica Senigallia" con i loro esercizi con i nastri, la "Polisportiva Cesanelle" con un loro esercizio a corpo libero, l'"UISP Ritmica Senigallia" della maestra Lyudmyla impegnata nell'esercizio con gli anelli. Ma non finisce qui, perchè si continua con il "Centro Stile Balneare" di cesanelle con la loro breakdance, la "Palestra Nirvana" in un balletto di Danza Classica, il gruppo agonistico della Polisportiva Cesanelle in un impegnativo esercizio di squadra, ed ancora le atlete di aerobica allo Step del gruppo "Ponte Rosso UISP", ma ancora le piccoline della "Peach on Dance" (spero di averlo scritto bene, perchè alla presentazione si è compreso poco) in una prestazione molto più grande di loro, ma della stessa dimensione della carica di simpatia che sprigionavano da tutti i pori.

Del Taekwondo, io so sono di parte, ed appunto per questo ne parlerò poi.

Dopo questa specialità, forse il gruppo più numeroso di "Danza in scena" ed a chiudere il primo giro il Gruppo agonistico di aerobica della Polisportiva Senigallia, curato con attenzione e tanta pazienza dalla loro allenatrice Gasparini. A seguire, il "Gruppo Laura Mosconi" di Danza Sportiva: un gruppo di cinque ballerine "super anta" ma di quelli inossidabili ed "ever green".



50 NEGOZI



Prenota ora il tuo B&B online

Destinazione B&B: Roma, Firenze, Napoli, ecc

Arrivo

/ /

Partenza

/ /

Persone



Cerca ora

Tutti bravi, tutti belli, tutti buoni, uno spettacolo veramente piacevole,... ma lasciatemelo dire, le bambine/i, nei loro costumini erano superlativamente simpatiche/i e qualsiasi cosa facessero, anche stessero ferme, o sbagliassero i tempi (anzi erano ancor più amovibili nel loro imbarazzo) ne potevi apprezzare la simpatia ed anche il pubblico con il loro sorriso.

← apri il Menu

... stati i maschietti presenti nel Taekwondo, la manifestazione avrebbe parlato quasi esclusivamente al femminile. Ma si sa, qualcuno dirà, questo è uno sport prettamente maschile... e chi lo dice? Lo dico io che in qualche modo dovevo introdurre il discorso ed ho trovato questa scusa, ed allora ecco...

A condurre la formazione della scuola di Taekwondo di Senigallia-Fabriano anche due signore, che oltre che mamme hanno superato gli "anta" e si stanno preparando agli esami per il passaggio alla cintura Gialla.

Vi chiedete chi sono? Ma sono la Sig.ra Anna Paola Pallotta e Oriana Scarponi. Faccio i loro nomi e evidenzio gli "anta" onde far fare mente locale a chi magari le ha viste e confuse con gli altri atleti di specialità, ma più titolati, considerando la loro dinamicità, preparazione, agilità nella



presentazione del loro "Sambodero"... ed una punta di coraggio nel mescolarsi tra tanti giovani. Ma la passione ed un cuore giovanile aiuta a superare tanti ostacoli.

La signora Paola ha iniziato dopo aver visto i suoi figli Elisa e Michele (la prima cintura gialla superiore ed il secondo cintura verde), contagiando anche l'amica Oriana e trascinandola nell'avventura. Comunque, tanto le esibizioni dei più piccoli, che quelle delle cinture nere con i loro attacchi e difese ed i colpi con la rottura delle classiche tavolette, hanno entusiasmato non poco sia gli spettatori adulti che quelli più piccoli. Altri impegni attendono i mini atleti, ma la scuola resta aperta a chiunque voglia entrare a far parte della squadra.

Arrivederci prossimo Giocagin ed un grazie alla UISP Senigallia, ai Ciofega ed a tutti i partecipanti.



Franco Giannini
Pubblicato Mercoledì 21 marzo, 2012 alle 2:00

Riguardo a questo articolo

PUBBLICATO IN
Sport

ARGOMENTI:
aerobica ballo breakdance danza sportiva ginnastica ritmica Giocagin taekwondo UISP Senigallia VIP Ciofega



faccette estetiche in ceramica



Assicurazione.it
CONFRONTA.SCEGLI.RISPARMIA.

Case Assicurazioni Mutui Prestiti

Innanzitutto

Marca Scegli la marca...

Modello Scegli il modello...

assicurazioni on line

CONFRONTA



Gestione e riparazione
DISTRIBUTORI AUTOMATICI
Caffè - Bevande - Snack

Macchine da caffè in comodato d'uso gratuito per aziende e privati



Scopri tutte le
ULTIME NOVITA'
sul sito

www.stoline.it

HOTEL REX
Lungomare Italia, 67
Marzocca di Senigallia (AN)

autospurgoquattrini.it
Info@autospurgoquattrini.it

QUATTIRINI
AUTOSPURGO